Intendenza di Finanza della Provincia di Lecce.

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di venerdì 22 marzo 1872, in una sala della R. prefettura di Lecce, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari pei lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 5000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del C. P. italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi di violenza che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: Denominazione e natura	Superficie: in misura legale	Superficie: in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1231	1442	Brindisi	Capitolo di Brindisi	Masseria Mascava, in cat. art. 2071, sez. F. n. 38 a 49, rend. lire 2284 92. Si espone in base a perizia del Genio civile, in data 1° febbraio 1872.	681 48 27	»	187500 »	18750 »	11000 »	500	6500

958 Lecce, 29 febbraio 1872. *L'Intendente*: BLANCO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 febbraio p. p.

Lavori da eseguirsi nella caserma delle Zoccolette in Roma, rilevanti a lire 3,900

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire due per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore tre pom. del giorno 20 corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Dato in Roma, il 5 marzo 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

1024

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In ordine a dispaccio 24 andante, n. 3476-553, divisione 5ª, del R. Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, nel giorno di martedì 12 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, e col metodo della candela vergine, avrà luogo in questa residenza un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di ributto e di difesa frontale dell'argine sinistro del fiume Secchia, al froldo Bertoglia, pella lunghezza di metri 613 75, sul dato fissato di L. 52,675 70, con l'aumento del 10 per 100 sui prezzi di tariffa per la scaglia di Verona, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e del progetto 19 ottobre 1871, n. 8532.

Per adire all'asta è richiesto il deposito di L. 1500; la cauzione di contratto dovrà rappresentare il decimo della somma di aggiudicazione.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio di Prefettura.

La scadenza dei fatali è fin d'ora fissata al mezzogiorno del successivo giovedì 21 marzo, per la insinuazione delle migliorie non inferiori al ventesimo.

Mantova, 28 febbraio 1872.

1025 *Il Segretario*: OLIVO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO

Pel conferimento di rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Casdrano.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Casarano, al n. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Gallipoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	609 59
» al sale	»	130 65
E quindi in complesso di	L.	740 24

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 aprile prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanza in Lecce, addì 1° marzo 1872.

971 *L'Intendente*: BLANCO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE della Divisione di Napoli

Nel detto ufficio, in Napoli, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, il giorno di mercoledì tredici del corrente mese di marzo, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà avanti l'intendente militare ad un secondo incanto, stante la diserzione del primo, tenutosi nel giorno 4 andante, per lo appalto di quintali 3000 Romanelle di Terra di Lavoro a lire 31 il quintale, e di quintali 1000 Taganrok a lire 30 50 il quintale, occorrenti pel panificio militare di Caserta.

Tutta la provvista è divisa in 40 lotti di quintali 100 caduno.

La somma per cauzione in valore reale per ogni lotto è fissata in lire 200.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nel suo partito suggellato e su carta da bollo di lira una proposto il ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella relativa scheda ministeriale.

I fatali per offerte di ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

S'invita chiunque voglia concorrere a recarsi con anticipazione nel detto uffizio per vedere i campioni del grano da appaltarsi e prender cognizione dei relativi capitoli.

Napoli, 5 marzo 1872.

1026 *Il Sottocommissario di Guerra*: P. MOCCIA.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Forlì, si procederà addì 21 marzo andante mese, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di S. Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
Perugia	Nostrale	1500	15	100	L. 35	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1871, e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panificj militari della Divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una, ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle tesorerie provinciali della somma di lire trecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di borsa nella giornata antecedente a quella, in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, il 5 marzo 1872.

1027 *Il Sottocommissario di Guerra*: DE-MAY.

Intendenza di Finanza di Avellino

AVVISO

Si previene che il prezzo di lire quindicimila ottocentoquaranta (L. 15,840) fissato per lo appalto della riscossione del dazio consumo nei comuni aperti, componenti il lotto del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, oggetto dell'avviso d'asta pubblicato in data 26 febbrajo ultimo, rimane elevato invece alla somma di lire sedicimila quaranta (L. 16,040).

Avellino, 6 marzo 1872.

1044 *L'Intendente*: DE CESARE.

CIRCONDARIO DI MODICA

COMUNE DI MODICA — PROVINCIA DI SIRACUSA

Avviso d'Asta

Il sottoscritto segretario comunale a termine dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in esecuzione della deliberazione consiliare del 5 febbraro caduto mese, debitamente omologata da questo signor sottoprefetto in data del 27 febbraro ultimo, n. 1408, deduce a pubblica notizia che alle 12 meridiane del giorno 18 andante mese, nella segreteria del comune ed alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco o di chi per esso, si terrà pubblico esperimento d'asta per lo appalto del tronco stradale in chilometri 13, m. 383, della strada intercomunale Modica-Noto, con traversa per Rosolini, dividendone l'esecuzione successiva in due lotti, che si compongono del tratto dal Consolo al Pozzo Cassero, ed il secondo dal Pozzo Cassero a Cammaratini e Favarotta, al prezzo di tariffa stabilita nel progetto di massima, pagabile all'aggiudicatario a misura che si verificheranno gli scandagli dell'ingegnere direttore, e secondo le norme risultanti dal capitolato d'onere che fa parte del detto progetto artistico, colla modifica apportata col deliberato consiliare sopracitato.

Il primo lotto dovrà consegnarsi non più tardi di un anno dal giorno in cui sarà divenuto esecutivo il contratto di aggiudicazione.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune, situata nell'ex-convento di San Domenico, coll'aggiunzione che non si potrà procedere a lavori del secondo lotto se non esauriti quelli del primo lotto.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta.

L'asta seguirà col sistema delle candele, e le offerte di ribasso dovranno farsi ad un tanto per cento, al prezzo di tariffa.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare sul tavolo della presidenza la somma di L. 5000 o in numerario metallico o in biglietti della Banca Nazionale o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; quale cauzione provvisoria resterà devoluta al comune *ipso jure* nel caso che l'aggiudicatario non adempirà nel termine di dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva alla prestazione della cauzione diffinitiva a termine dell'art. 6 delle condizioni generali, ed agli altri obblighi d'asta. Cauzione diffinitiva che resta determinata per un dodicesimo del costo presuntivo del tronco ad appaltarsi.

In qual caso il municipio potrà procedere ad un novello appalto a danno dell'aggiudicatario primitivo.

Formano parte del prezzo dell'opera le prestazioni in natura degli uomini ed animali di qualunque specie, per quegli inscritti che non abbiano chiesto in tempo utile la conversione in prezzo; quindi l'aggiudicatario è obbligato a ricevere la prestazione in natura di coloro che ne hanno fatto la debita dichiarazione, ed in quel tempo determinato nel relativo regolamento che darà il municipio.

Il termine utile per presentare le offerte del ventesimo scadrà 15 giorno dopo seguita l'aggiudicazione.

Le spese di contratto, registrazione ed altro, siccome sono a peso dell'appaltatore, così gli aspiranti dovranno depositare nelle mani del segretario la cifra di L. 900 per occorrere alle stesse, salvo conteggio all'esito.

Modica, 2 marzo 1872.

Visto — *Il Sindaco ff.*: RAFFAELE TANTILLO.

1045 *Il Segretario Comunale*: C. LUCCHESI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del 2 decembre 1871, la signora Giuseppina Pagliari vedova di Giovanni *quondam* Pietro Ferrero, domiciliata in detta città, fu autorizzata a procedere unitamente a Stefano, Matteo e Pietro Ferrero figli ed eredi di detto Giovanni Ferrero alla vendita dei certificati infradescritti previo tramutamento in rendita simile al portatore, e ciò per la quota spettante a Felice altro figlio ed erede anch'esso di detto Giovanni Ferrero in età minore. I certificati sono:

1° Di n. 19566, della rendita di lire 20 00;

2° Di n. 19567, della rendita di lire 50 00;

3° Di n. 19568, della rendita di lire 25 00;

4° Di n. 19569, della rendita di lire 40 00;

tutti del consolidato cinque per cento, con godimento 1° gennaio 1862, rilasciati dalla Direzione del Debito Pubblico di Torino il 26 maggio 1862. Tutto quanto si rende noto al pubblico per gli effetti voluti dal regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, di numero 5942, essendo i detti certificati intestati in conto di

Ferrero Giovanni del vivente Pietro, domiciliato in Villa Alvernia.

Lucca, li 16 febbraio 1872.

749 MARCELLINO SELMI, notaro.

ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

I signori Leonardo e sacerdote Angelantonio fratelli Lovero di Barletta nella qualità di unici eredi della di loro madre signora Maria Giuseppa Montaruli fu Giambattista, chiesero al tribunale civile e correzionale di Trani il tramutamento in parti di due borderò di rendita cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno annotato al numero 148800 del 4 marzo 1868, di lire mille, e l'altro annotato al numero 83288 de' 20 ottobre 1863 di lire 350, intestati alla detta di loro madre signora Montaruli per averne rendita al portatore.

Il menzionato tribunale civile con ordinanza de' 16 gennaio corrente anno dispose che la Direzione Generale del Debito Pubblico eseguisse il chiesto tramutamento in altrettante cartelle al portatore in favore dei signori fratelli Lovero.

Trani, li 10 febbraio 1872.

Avvocato signor GIUSEPPE CENTOFANTI.

636

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Forlì in camera di consiglio, composto dalli avvocati cav. Alessandro Pettini pres., Antonio Felici e Biagio Contucci, giudici,

Vista la istanza non che li documenti uniti;

Letto le conclusioni del P. Ministero;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che l'Achille Babini morì nel 23 agosto 1871 senza lasciare discendenti, e senza aver fatto testamento, lasciando superstiti il padre Francesco e le sorelle germane Virginia in Fortunati Achille, Anna in Babini Romeo, Chiara vedova Biagiolini, e Francesca nubile, tutti qui domiciliati, i quali perciò furono e sono gli eredi intestati di lui, e quindi

Dichiara che li sopra nominati Francesco Babini e le di lui figlie Virginia, Anna, Chiara e Francesca sono eredi intestate del morto Achille Babini e che a questi è devoluta la somma delle lire 600, divisibile fra loro come alla istanza suddetta, e quindi

Ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare agli stessi le ripetute lire 600, risultanti dalla cartella di deposito n. 26134, in data di Torino 9 maggio 1863.

Forlì, 8 febbraio 1872.

Il presidente PETTINI.

893 CARLO PAVIA, canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, sovra ricorso sporto dalli Villa Giuseppe e Cordera Maria coniugi, Villa Domenico, Giovanni, Carlo Luigi, Maddalena moglie Cignetti Nicolao, Carolina moglie Cignetti Francesco, Teresa e Beatrice Cignetti, fratelli e sorelle i primi e nipote l'ultima del suddetto Giuseppe Villa, tutti residenti a Strambino, emise decreto in data 8 corrente febbrajo, con cui autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico (Cassa centrale de' depositi e prestiti) a restituire ai sunnominati ricorrenti il deposito di lire 3000, risultante da polizza n. 5826, categoria n. 3, in data 31 marzo 1865 premio d'assoldamento militare, già di spettanza del Villa 5.° Giacomo Domenico, carabiniere a cavallo, deceduto in Firenze il 5 giugno 1871, da dividersi fra gli stessi nelle proporzioni in detto decreto fissate.

Quanto sovra rendesi noto a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Ivrea, 19 febbrajo 1872.

771 DE MARCHI, caus. capo.

DELIBERAZIONE 755
emessa dal tribunale civile di Napoli, addì 9 febbrajo 1872.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di annullare il certificato n. 159487 della soppressa Direzione di Napoli, dell'annua rendita di lire 1915, iscritta a favore del defunto Fiorentino Marcello fu Antonio minore emancipato, assistito dalla madre e curatrice Tafuri Concetta fu Alessandro; ed ordina che la suddetta rendita per lire 1000 venga intestata a Burgan Anna Maria minore emancipata, assistita dal padre Burgan Raffaele, e che le residuali lire 915 tramutate al portatore, sieno per cura dell'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis vendute, per pagarne dal ritratto lire 11000 alla signora Paolina Rocca, lire 240 al signor Giuseppe Prisco, e lire 300 al signor Raffaele Colella. Tutte queste somme in soddisfazione dei rispettivi crediti contro la signora Burgan Anna Maria moglie del defunto ed erede del medesimo.

DOMANDA DI TRAMUTAMENTO.
(2ª *pubblicazione.*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 5 febbrajo 1872, sulla instanza delli signori Paolo, agente di cambio, Felice ingegnere, don Giulio teologo, Carlo ingegnere e damigella Luigia fratelli e sorella Henry fu Gaetano, domiciliati in Torino, venne autorizzato il tramutamento dei seguenti certificati di rendita consolidato italiano cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, con godimento dal 1° luglio 1862, intestati alla madre dei richiedenti signora Giuseppina Laclaire fu Giovanni Paolo moglie vivendo del signor Gaetano Henry, aventi la data del 29 ottobre 1862, cioè:

Uno di annue lire 125, col n. 55538,

L'altro di annue lire 500, col n. 55537.

Trascorsi i termini legali senz'alcuna opposizione, verrà fatta domanda per detto tramutamento all'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 17 febbrajo 1872.

758 MAZZA, sost. PETITI.

Novella Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno cinque marzo in Manduria,

Ad istanza de' signori coniugi marchesi Federico Imperiale del fu Vincenzo principe di Francavilla e Giustina Caracciolo del fu Marino, principe di Avellino, proprietarii, domiciliati in Napoli, già dimoranti in Marsiglia ed attualmente in Roma, nella loro qualità di attuali proprietarii e legittimi possessori del diritto di decimare nello ex feudo di Manduria in agro di detto comune sui prodotti di grano, avena, lino, orzo, fave e bambacia a norma della decisione della Commissione feudale del 27 luglio 1810, come pure del diritto di esigere la mezza decima o vigesima nel suffeudo comunale in agro di detto comune, detto pure il feudo Concordato, o sopra il prodotto del vinomosto ed olivi o sopra gli accennati prodotti del suolo, a piacere degl'istanti, il qual diritto di vigesima risulta dal legittimo possesso in forza delle transazioni coll'abate di Santa Maria di Bagnolo, quadri di reddenti ed altri atti, che saranno elencati e prodotti, ed inoltre come proprietarii e possessori de' canoni riservati per decima commutata sopra taluni fondi de' mentovati feudi, risultanti detti canoni dalle commutazioni stipulate negli atti di notar Pantochi di Manduria ed altri, che all'uopo verranno prodotti come per legge.

Tutti li quali diritti di decimare ed esigere i canoni riservativi vennero conservati nel 1838, mercè le citazioni per editto eseguite a norma di legge a prescindere degli altri atti interruttivi e del possesso continuo, pacifico e non interrotto ne' più ampli sensi di legge.

Io Fortunato Margiotta, usciere presso la pretura mandamentale di Manduria, ove domicilio,

In esecuzione delle due sentenze rese dal tribunale civile e correzionale di Taranto in camera di consiglio ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile, la prima in data del 2 dicembre 1868 e la seconda in data del 22 dicembre 1871, ambo registrate in cancelleria con marche annullate. Ed in esecuzione ancora dell'articolo 332 Codice suddetto, ed in rinnovazione della citazione per pubblici proclami delli 11 al 20 dicembre 1868 debitamente pubblicata a norma della prima delle surriferite sentenze e registrata in Sava li diciassette detto dicembre al numero 1314 con lire 1 10,

Ho citato per la seconda volta e per mezzo di pubblici proclami tutti li seguenti individui possessori di fondi soggetti alla decima o vigesima come sopra e reddenti di canoni, cioè:

Individui proprietarii, domiciliati e residenti in Manduria, possessori di fondi in feudo di detto comune, soggetti alla decima, come sopra.

1. Antonio Erario, contadino per l'oliveto, in contrada Giardinello - 2. Eugenio d'Oria per i due semenzabili, in contrada Fico delli Rasci, per i due semenzabili Mandurino, pel sativo Pigna e pel sativo La Creta - 3. Emmanuele Schiavoni pel fondo vineato ed arbustato alla Pigna, due semenzabili in contrada Paterta, altro alla strada di Avetrana ed altro in contrada Perrino - 4. Angelo Distratis fu Vito, pel semenzabile Paterta - 5. Giuseppe Parrucci, pel sativo Cappuccini - 6 e 7. Coniugi Giovanni Micelli ed Eloisa Schiavoni pel sativo La Crava - 8. Giulia di Noi pel sativo Cappuccini - 9. Leonardo Tarantini caporale, pel fondo Giardinello - 10. Leonardo Di Lorenzo di Giovanni, pel semenzabile Ciraci - 11. Pietro Oronzo Pasanisi, tutore dei minori Aurelio, Guglielmo, Federico e Margarita Pasanisi, pel semenzabile Acquavitaro, ed altri due in contrada Intossicata - 12. Michele Greco fu Vito per i due semenzabili alla contrada Fico delli Rasci, e per gli altri tre in contrada Aggiano, Campanella e Intossicata - 13. e 14. Coniugi Maddalena Tagliente e Giovanni Schiavoni fu Michele pel giardino Fonte o Mandurino - 15. Pietro Buccolieri pel sativo Lacciello - 16. Pasquale Carone, per i due sativi alla Creta - 17. Pasquale Brunetti, per i due fondi alla contrada Pittore - 18. Tommaso Schiavoni, pel semenzabile Fonte o Mandurino - 19 a 26. Giacinto, Caterina, Eusebia, Epifania, Giuseppa e Giovannina fratello e sorelle Sammarco, e per la maritale autorizzazione alle due ultime Vincenzo di Giacomo e Romoaldo Melle, questi colla moglie Giovanna, domiciliati in Sava, pel sativo La Creta - 27. La Congregazione di Carità di Manduria, rappresentata dal presidente signor Camillo Capocelli - 28. L'Arciprete di Manduria *pro tempore* Agostino Guarino - 29. Li signori Giuseppe e Maria Teresa fratello e sorella Ghionda, domiciliati in Ostuni, pel giardino, via Cappuccini, dipendente dalla eredità del Prete - 30 e 31. Cosimo e Salvatore fratelli Massari, pel semenzabile Campanella - 32. Diego Ciraci per i fondi della masseria Ciraci.

Individui proprietarii, domiciliati e residenti in altri comuni, possessori di fondi, siti nel detto feudo, soggetti alla decima.

33. Giovanni Schiavoni, tesoriere provinciale, domiciliato e residente in Lecce, per tutti li diritti di condo-

minio che vantar potesse sui fondi descritti di sopra in testa di sua zia Emmanuela Schiavoni - 34. Giacomino Lacaita fu Diego commendatore, domiciliato e residente in Londra (Inghilterra) per il semenzabili in contrada Fico delli Rasei, Giardinello, Porta e via delli Castelli - 35 Filippo Astore, domiciliato e residente in Oria per tutti i fondi della masseria Forcata, in contrada dello stesso nome - 36 e 37. Il Demanio dello Stato rappresentato dal ricevitore del registro di Sava signor Giacomo Paretta e dall' intendente di finanza di Lecce signor cavaliere Ferdinando Bianco, per il seguenti fondi: A) Tre semenzabili, alla contrada Pozzo di Marco d'Alemmo - Oliveto, contrada Mazzara - Semenzabile oliveto, contrada Ricotta Forte - Altro oliveto, contrada Mazzara - B) Sativo Madonna delli Pozzi ed altro nella stessa contrada, presso la via pubblica - C) Semenzabile Ficolle e giardino Lascillo - D) Giardino Le Conche in detta contrada Lascillo - E) Semenzabile, in contrada Mandurino - F) Sativo Cacari - G) Semenzabili Mandurino e Meschinella - H) Fondi tutti della masseria Sant'Angelo - Li quali fondi provengono dal Capitolo di Manduria, Beneficio della Madonna delli Pozzi, Monastero delle Benedettine di Manduria, Scuole Pie di Francavilla, Mensa Vescovile di Oria, Seminario di Oria, Scuole Pie di Francavilla e Liguorini di Francavilla, secondo le rispettive categorie sopraseguate, essendosi esclusi li fondi della Masseriola, provegnente dal convento di San Giovanni di Dio di Francavilla, perchè ormai venduta, ed i compratori han fatto la rinnovazione del titolo.

Individui possessori di fondi nel suffeudo comunale soggetti alla vigesima come sopra, proprietarii, domiciliati in Manduria.

38. Achille Modeo, per l'oliveto Ingrocati - 39. Angelo Di Noi fu Giuseppe, per l'oliveto Mondo Nuovo - 40. Canonico Cosimo Sefra, per l'oliveto Mondo Nuovo - 41. Cosimo Muscillo, per due oliveti alla contrada Ingrocati - Il sopradetto Eugenio d'Oria, per l'oliveto Mondo Nuovo - 42. Giovanni di Noi fu Leonardo, per l'oliveto Ingrocati - 43. Giuseppe Mele, per altro oliveto, nella contrada istessa - 44. Nicola di Noi fu Leonardo per altro oliveto, nella contrada istessa - 45. Stefano Marzo, per tutti li fondi della masseria Marrone, per l'oliveto in contrada Ingrocati - 46. Salvatore Stano fu Giuseppe, per altro oliveto in contrada Ingrocati - 47. Tommaso Straniero, per altro oliveto nella contrada istessa - 48 a 51. Francesco Paolo, Lucia, Maria Rosaria e Caterina fratello e sorelle Straniero fu Leonardo, pel semenzabile La Franca - 52 a 59. Gregorio, Luisa, Concetta, Rosa, Giuseppa, Michele, Francesco e Cosimo, fratelli e sorelle Muscogliati, per due oliveti a Mondo Nuovo - 60. Giovanni di Magli, per l'oliveto Ingrocati.

Individui proprietarii, domiciliati e residenti in altri comuni per fondi soggetti alla stessa vigesima.

61. Paolino Libardi, domiciliato in Avigliano Manufuscoli, per l'oliveto a Mondo Nuovo e due oliveti alla contrada Ingrocati - 62. Pasquale Nardella, per un semenzabile olivato a Mondo Nuovo, domiciliato nello stesso comune.

Il Demanio dello Stato rappresentato come sopra, per due oliveti alla contrada Ingrocati provenienti dal Capitolo di Manduria; per l'oliveto Mondo Nuovo proveniente dal convento dello Spirito Santo di Manduria, per l'oliveto Ingrocati proveniente dalla Mensa Vescovile di Oria, per tre oliveti a Mondo Nuovo provenienti dai Liguorini di Francavilla, altri due a Mondo Nuovo provenienti dalle Scuole Pie di Francavilla, ed altri tre in contrada Ingrocati, provenienti dallo stesso Corpo Morale.

Redditi di canoni, proprietarii, domiciliati di Manduria e residenti nello stesso comune.

63. Giuseppe Distratis fu Cosimo annua lira 1 25 - 64. Signori Felice Mignor e Rosa Lacaita; il primo per la sola autorizzazione maritale, annua lira 1 37, che, per acquisizione fattane da altri, oggi riducesi a centesimi 28, annui - 65. Signori Saveria Camerario e per l'autorizzazione il marito Cesare Preite, per annue lire 2 10 - 66. Elisabetta Seripi annue lire 5 76 - 67. Teresa Pasanisi annue lire 9 83 - 68. Antonio Modeo fu Vincenzo annue lire 2 10 - 69. Achille Pridentino annue lire 2 13 - 70. Leonardo di Noi di Giovanni, annui centesimi 85 - 71. Teodoro Lacaita, annua lira 1 68 - 72. Salvatore Perrone, annui centesimi 52 - 73. Giovanni Cignanti, annua lira 1 05 - Il suddetto Eugenio d'Oria, annue lire tredici e centesimi 92 - 74. Giuseppe Delos Reyes, annua lira 1 30 - 75. Francesco di Noi fu Giuseppe Nicola, annui centesimi 14 - 76. Giovanni Chimienti, annua lira 1 27 - 77. Leonardo Bianchi fu Michele, annue lire sette e centesimi 86 - 78. Giovanni Bianchi fu Michele, annue lire sei e centesimi 48 - 79. Vespasiano Schiavoni, annui centesimi 62 - 80. Raffaele Schiavoni, annui centesimi 62 - La suddetta Emmanuela Schiavoni, annua lira 1 05 - 81 a 88. Luigi, Eloisa, Francesca, Carmela, Cristina, Pietro ed Achille fratelli e sorelle Sbavaglia fu Oronzo, delli quali però Pietro è domiciliato in Mottola ed Achille in Sava e per la maritale autorizzazione ad essa Cristina Vincenzo Petronelli, annua lira 1 30 - 89 a 93. Salvatore e Luigi Schiavoni del fu Diego, Gregorio Sergi tutore delle minori Pia e Francesca Schiavoni, nonchè Addolorata Schiavoni e per l'autorizzazione il marito Nicola Giannotta, questi ultimi domiciliati in Massafra, annui centesimi 55 - Inoltre il suddetto Giovanni Schiavoni per annui centesimi 62 - 94. Nicola Schiavoni, domiciliato in Napoli, annui centesimi 62 - Il suddetto Tommaso Schiavoni, annue lire 10 e centesimi 68 - Lo stesso per la masseria Poverella, annue lire 1 20 - Il suddetto Cosimo Musiello, annui centesimi 66 - Li suddetti Gregorio fratelli e sorelle Muscogliati, annui centesimi 30 - E finalmente il Demanio dello Stato rappresentato come sopra, pel canone di lire 9 85, proveniente dal Capitolo di Manduria, per il canone di annue lire 16 07, proveniente dal Seminario di Oria, per quello di annue lire 178 50, proveniente dalle Scuole Pie di Francavilla, e salvo il canone dovuto per le Benedettine di Manduria per concessione enfiteutica.

Si fa espressa dichiarazione che non si sono citati gli altri individui compresi nella prima citazione del dì 11 dicembre 1868, perchè i medesimi avendo volontariamente prestato il titolo di ricognizione han fatto cessare la materia del contendere.

Ogni omissione poi, od errore rimane improduttivo di pregiudizio per gl'istanti che in tutto e per tutto si rimettono alla primitiva citazione suddetta, e che in ogni caso hanno a loro favore il possesso.

Quindi, lo suddetto usciere ho citato come sopra tutti li sopradetti individui a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Taranto nel termine di tre mesi per sentirsi condannare nelle rispettive qualità come dagli atti a somministrare a loro spese agl'istanti signori marchesi Imperiale e Caracciolo un documento nuovo per la percezione delle decime, vigesime e canoni riserbativi sopra enunciati o che la sentenza da emettersi dal tribunale tenga luogo di nuovo documento, e che in ogni caso sia dichiarata la sussistenza del diritto di decimare nel modo dettagliato di sopra e di esigere gli enunciati canoni riservativi nel loro ammontare sopra indicato tanto in forza della cennata decisione della Commissione feudale, quanto ancora in virtù degli altri titoli e documenti suddetti e degli altri che saran prodotti come per legge, nonchè dagli atti interruttivi del 1838 sopra indicati, rimanendo nello effetto interrotta ogni prescrizione che per avventura colpir potesse il diritto in parola col trascorrimento del tempo, e tutto ciò con ristoro delle spese del giudizio e compenso di avvocato e con espressa salvezza e riserba di ogni altro mezzo ed atto interruttivo fatto o che si potesse fare e segnatamente del possesso di esigere le dette decime, vigesime e canoni sempre e fino ad ora conservato e legittimamente attuato.

Gl'istanti per la presente procedura eligono domicilio in Manduria presso del loro amministratore signor Carlo Denuuzio, ed in Taranto, presso del loro procuratore in causa sig. Francesco Piccione. In sostegno della domanda saranno novellamente depositati per i non comparsi nella cancelleria del tribunale per la debita comunicazione i seguenti documenti, cioè:

1 Decisione della Commissione feudale del 20 luglio 1809 - 2. Decisione della detta Commissione del 21 luglio 1810 - 3. Citazione per editto del 14 dicembre 1838 (1) - 4. Altra della stessa data (2) - 5 Altra del 15 detto (3) - 6. Estratto di aggiudicazione del 23 agosto 1855 (4) - 7. Atto di nascita del marchese Federico Imperiale (5) - 8. Estratto dell' istrumento di divisione rogato Apice a 24 dicembre 1817 (6) - 9 Copia dello istrumento rogato de Rossi a 23 gennaro 1857 (7) - 10. Copia dello istrumento rogato Salernitano a 21 marzo 1857 (8) - 11. Copia dello istrumento rogato Stasi a 27 agosto 1819 - (9) 12. Copia dello istrumento rogato Sbavaglia a 14 aprile 1821 (10) - 13 Copia dell'altro istrumento rogato Stasi a 19 maggio 1819 (11) - 14 Altra dello istrumento dello stesso notaro del 10 maggio 1819 (12) - 15. Altra dello istrumento del detto notare del 5 febbraro 1819 (13) - 16. Le sopradette due sentenze del tribunale di Taranto.

I registri degli atti suddetti sono:

(1) Numero 694. Registrata in Manduria li 14 dicembre 1838 con centesimi 42 - (2) Numero 1084. Registrato in Oria li 15 dicembre 1838 con centesimi 42 - (3) Numero 1741. Registrato in Francavilla li 15 dicembre 1838 con centesimi 42 - (4) Numero 5553. Registrato in Napoli 1° uffizio li 23 agosto 1855 con centesimi 85 - (5) Numero 2555. Registrato in Napoli nel terzo uffizio il 1° maggio 1860 con centesimi 85 - (6) Numero 12114. Registrato in Napoli nel primo uffizio li 24 dicembre 1855 con centesimi 85 - (7) Numero 4433. Registrato in Napoli nel primo uffizio li 2 giugno 1857 con centesimi 85 - (8) Numero 704. Registrato in Afragola li 4 giugno 1857 con centesimi 85 - (9) Numero 653. Registrato in Mesagne a 3 giugno 1842 con centesimi 85 - (10) Numero 1499. Registrato in Manduria li 21 settembre 1836 con centesimi 85 - (11) Numero 137. Registrato in Mesagne li 13 febbraro 1837 con centesimi 85 - (12) Numero 135. Registrato in Mesagne li 18 febbraro 1837 con centesimi 85 - (13) Numero 135. Registrato in Mesagne li 13 febbraro 1837 con centesimi 85.

Infine io suddetto usciere ho dichiarato a tutti li soprascritti individui che il signor Francesco Piccione procuratore esercente presso il detto tribunale civile di Taranto continuerà a procedere per gl'istanti presso il tribunale medesimo, ed ove essi convenuti non compariscano, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta ho rilasciato al procuratore degl'istanti, signor Piccione per curarne la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica in totale lire 62 80.

1018 FORTUNATO MARGIOTTA, usciere.

TRIBUNALE DI VIGEVANO.

(1a *pubblicazione*)

Li Luigi, Carlo ed Angelo fratelli Cortelezzi del fu Giovanni Battista di Mortara, quali consolidatari dell'eredità del fu loro fratello Lorenzo, ottennero decreto di questo tribunale del 19 gennaio ultimo scorso, col quale fu autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire ad essi fratelli Cortelezzi il deposito, colla rendita di lire quaranta, di cui nel relativo certificato 8 giugno 1863, intestato al detto Lorenzo Cortelezzi, col n. 14,540 del registro di posizione.

Vigevano, 28 febbraio 1872.

917 GIUSEPPE PEROSINO.

AVIS. 891

(1re *publication*)

Monsieur l'avocat Gerbore Nicolas de feu M.r le procureur Jean-Baptiste lequel à l'effet du présent fait l'élection de domicile à Aoste en la personne et l'étude du procureur chef Galeazzo Claude-François au troisième étage de sa maison, place Charles-Albert, n. 5, fait notifier à qui et pour tel effet que de droit que M.r Favre Pierre-Joseph de vivant M.r le docteur Jean-Baptiste procureur chef près le tribunal civil et correctionnel d'Aoste, y est décédé le 13 juin 1870 comme conste du certificat de l'officier délégué de l'état civil d'Aoste délivré le 5 février 1872, et que le requerrant propriétaire de la cédule hypotéquée à l'exercice de la profession du dit procureur Favre entend la libérer.

Cette cédule datée du 4 octobre 1865, intestée au nom du requerrant Gerbore au Grand Livre de la Dette Publique du Royaume d'Italie, porte le n. 99266, et fut affectée le 19 février 1866 au n. 55 3.

Aoste, le 24 février 1872.

C. F. GALEAZZO, proc. chef.

DECRETO. 911

(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dei signori

Cav. dott. Carlo Longoni consigliere d'appello, presidente; Dott. Emilio Comolli, giudice; Dott. Augusto Zerbi, agg.° id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e dei documenti al medesimo uniti;

Viste e ritenute le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1° Essere la ricorrente Marianna Centemeri del fu Felice coerede della sostanza da quest'ultimo lasciata;

2° Essere stato il certificato in data di Milano 21 maggio 1862, n. 2294, dell'annua rendita di lire centonovanta, intestato a Centemeri Felice fu Bernardo, assegnato da tutti gli eredi nell'istromento divisionale 10 giugno 1871, n. 981, rogato dal notajo dott. Antonio Vismara di Milano (registrato a Milano il 28 giugno 1871, n. 2036, con lire 10 80, come da quitanza a firma Rossi) alla prenominata Marianna Centemeri, ed essere quindi il certificato stesso di esclusiva di lei proprietà, quale coerede assegnataria del fu Felice Centemeri suddetto;

3° Di autorizzare perciò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare sopra istanza della ridetta Marianna Centemeri, abitante in Milano, via Ospitale, n. 1° il tramutamento del certificato sopra descritto in cartelle al portatore.

Milano, li 14 febbraio 1872.

Longoni Carlo, presid. — L. Muggia, vicecanc. — Timbro d'ufficio. — Visto: Comolli dott. Emilio, giudice.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1a *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dal sig. conte Antonio Gamberini del fu conte comm. avvocato Alessandro, col decreto 31 gennaro prossimo scorso il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata nel ricorrente la qualità di erede del defunto suo genitore predetto, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in capo di esso ricorrente della rendita di romani scudi 50 (scudi cinquanta) proveniente dalla seguente cartella o certificato intestato al ripetuto conte Alessandro, e cioè: « Un certificato della serie vincolata numero 26,062, segnato col numero del registro 13,890 a carico della Cassa del Debito Pubblico del governo pontificio, in data 15 marzo 1842, di annua rendita scudi 50; riconosciuto il 12 novembre 1860 in italiane lire 266 —, come da attergata annotazione registrata in detto giorno al progressivo n. 964. »

Roma, il 28 febbraro 1872.

888 TOMMASO BELLONI, incaricato.

NOTA.

(3a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Genova con decreto 30 gennaio ultimo, sull'instanza dei conjugi Giuseppe fu Elia Dissegni ed Allegra fu Salvatore Ottolenghi di Genova, quali unici eredi per una metà ciascheduno della Teresa fu Giuseppe Bixio vedova di Francesco Gambaro pure di Genova, autorizzò lo svincolo, ovvero il tramutamento di rendita al portatore, del certificato del Debito Pubblico dello Stato (creazione 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 stesso mese ed anno) intestato alla predetta or defunta vedova Teresa Bixio-Gambaro, segnato col numero 10363, dell'annua rendita di lire 210.

Roma, 5 febbraio 1872.

511 Dott. E. ROSSI.

NOTIFICAZIONE 912

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano con suo decreto 24 febbraio 1872 autorizzò la Direzione Generale della Cassa de' depositi e prestiti a pagare ad Egidio Robbiati fu Domenico residente in Garlasco la settima parte già spettante alla defunta di lui sorella Marianna sul capitale di lire tremila ed interessi, portato dalla cartella di deposito 15 marzo 1864, n. 25775, al nome del fu Giovanni Robbiati, da farsi tale pagamento al detto Egidio, tanto come coerede, assieme alli suoi fratelli e sorelle Luigi, Pietro, Francesco, Carlina e Giovanna, della defunta Marianna Robbiati, quanto come cessionario de' detti suoi fratelli e sorelle delle ragioni a loro spettanti sull'eredità della stessa fu Robbiati Marianna.

GIUSEPPE DAPELLI, incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale di Palermo con decreto del venti settembre 1871 ordina al Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e agli ufficiali cui spetta, che i due certificati, uno di n. 5832, di lire 360 (trecento sessanta), e l'altro di n. 33507, di lire trecento trentacinque, intestati al signor Blanda Giovanni, siano per quanto riguarda il loro valore in cinque seste parti convertiti in cartelle al latore.

Palermo, 24 febbraio 1872.

928 PIETRO GRAMIGNANI, avv. patroc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Tribunale civile di Sassari.

Sulla domanda di Gavino e Gaetano germani Porcheddu da Sassari eredi successibili dell'eredità del defunto loro fratello Giuseppino, il tribunale ha provveduto con decreto 20 dicembre 1871 ad essi soli competere il dritto di reclamare la restituzione del deposito di lire 4800 fatto da esso Giuseppino nella cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in due distinte polizze a lui intestate, una di lire 1,800, col n. 4096, 16 febbraio 1854, e l'altra di lire 3,000, col n. 18,955, del 30 novembre 1861, ed ordinò restituirsi ai petenti da quell'Amministrazione siffatto deposito coi relativi interessi.

Si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Sassari, addì 31 gennaio 1872,

927 SANNA MELONI, proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile p. v. si procederà innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Costruzione di un ponte di murato sul Marecchia allo stretto di S. Maria Maddalena nella strada provinciale che prende nome da detto fiume ed apertura di due tratti di strada d'accesso al ponte succitato.

Avvertenze.

1° L'asta seguirà col mezzo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta da bollo da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento al prezzo delle opere, calcolato in lire 106,161 08, compreso il decimo di provvigione all'imprenditore (oltre ad altre lire 15,300 per l'estrazione dell'acqua dai cavi di fondazione, per la deviazione delle acque basse del fiume, per le espropriazioni dei terreni, per spese imprevedute ed altro, ecc., messe a disposizione dell'Amministrazione, e non soggette a ribasso) e colle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2° Tutto il lavoro dovrà eseguirsi nel periodo di anni 4 naturali e consecutivi, contando dal giorno in cui ne verrà data la consegna, ed il pagamento ne sarà fatto in rate annuali posticipate ed in base a regolari stati di situazione delle opere da rilasciarsi dall'Ufficio tecnico provinciale.

La prima rata, pagabile sul bilancio dell'esercizio corrente, sarà di lire 8,000 e le successive di lire 12,000 fino al totale pagamento tanto dell'importo dei lavori appaltati, quanto di quello delle opere condotte in via amministrativa senza decorrenza di frutti.

Tre mesi dopo ultimati completamente i lavori avrà luogo il collaudo finale con diritto all'appaltatore, approvato che sia il collaudo stesso, allo svincolo e ritiro della cauzione, di cui al successivo § 7.

L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato speciale, ostensibile a chiunque in questa segreteria, in uno al progetto di esecuzione e relativi disegni, non che delle prescrizioni portate dalla legge sulle opere pubbliche ed al capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici per conto dello Stato, in quanto sia il caso di applicarlo alla presente impresa.

4° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 3,000 in moneta legale, come cauzione provvisoria dell'asta medesima, la quale verrà restituita dopo terminato l'incanto, tranne quella di spettanza del deliberatario.

5° Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di 6 mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento del lavoro da appaltarsi.

6° Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15 e scadrà col giorno 16 detto mese di aprile ad un'ora pomeridiana precisa.

7° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 10,000, quando venga data in moneta legale, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al portatore valutate al corso effettivo di Borsa nella giornata del deposito, od in libretto di credito sulle Casse di risparmio della provincia, è di lire 15,000, se mediante ipoteca su fondi rustici di riconosciuta capienza.

8° Le spese d'incanto, di delibera, di rogito, copie del contratto, registrazione, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 5 marzo 1872.

1014 *Il Segretario Capo:* G. SPADINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 23 marzo 1872, alle ore 11 ant., nell'ufficio di demanio di Perugia, dinanzi al ricevitore demaniale, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili.

Tre poderi ai vocaboli Viola, Via Torta e Palazzo, con case coloniche in territorio di Deruta, mandamento di Perugia, nella mappa di San Niccolò di Celle, di San Martino in Campo, ed in quella di Sant'Enea, ai rispettivi loro numeri. Della complessiva superficie di ettari 92 03, e di un estimo di S. 13,582 72. I suddetti tre poderi sono composti di tanti appezzamenti di terra di qualità seminativi a grano, olivati, vitati, querciati, olivati, con frutti e vinteje e con tutte le necessarie comodità campestri. — Provengono dall'ex-monastero di San Tommaso di Perugia. — Prezzo d'incanto, 11,880.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garanzia delle sue offerte, presso l'uffizio procedente, il decimo del prezzo d'incanto, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il dì 8 p. v. aprile, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente: in questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Perugia, nell'ufficio demaniale, dalle ore 9 alle ore 4 pom.

Perugia, addì 4 marzo 1872.

1028 *Il Ricevitore Demaniale:* PEANO.

SOCIETA' ITALIANA 993

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal 22 al 28 gennaio 1872.*

Rete Calabro-Sicula — Chil. 623.

Viaggiatori	L. 31,884 85	
Trasporti a grande velocità	» 6,077 38	
Id. a piccola id.	» 36,123 37	
Introiti diversi	» 133 87	L. 74,218 47
Prodotto chilometrico		L. 119 13

Introiti dal 1° gennaio 1872.

Rete Calabro-Sicula . . . (chil. 623)	L. 273,983 14	
Prodotto chilometrico		L. 439 78

SOCIETA' ITALIANA 994

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI *della settimana dal 29 Gennaio al 4 Febbraio 1872.*

Rete Adriatica e Tirrena — Chil. 1298.

Viaggiatori	L. 107,827 66	
Trasporti a grande velocità	» 28,218 63	
Id. a piccola id.	» 108,725 79	
Introiti diversi	» 1,900 07	L. 246,682 15
Prodotto chilometrico		L. 190 05

Settimana corrispondente nel 1871

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 220,150 23	
Prodotto chilometrico		L. 169 61
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 20 44

Introiti dal 1° gennaio 1872.

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 1,310,147 67	
Prodotto chilometrico		L. 1009 86

Introiti corrispondenti nel 1871

Rete Adriatica e Tirrena . . . (chil. 1298)	L. 1,168,787 72	
Prodotto chilometrico		L. 900 45
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 108 91

NOTA. 942

(1a *pubblicazione*)

Sulla domanda delli signori Ubertino, Rosa vedova di Giacinto Benissone, e Francesca moglie del signor cav. dottore Vincenzo Farina fratello e sorelle Accastelli fu Bernardino, residenti in Torino; avvocato Matteo Bertini fu Francesco giudice presso il tribunale civile di Pinerolo dove risiede; cavaliere Chiaffredo, avvocato cavaliere Giuseppe, vicedirettore del contenzioso finanziario, residenti in Firenze; notajo Francesco, Carolina, Adele, residenti in Cavour; geometra Uberto residente in Pinerolo e Teresa moglie del signor Giuseppe Possetti residente in Torino, fratelli e sorelle Madon del vivente signor notajo Giovanni Tommaso, nella loro qualità di eredi universali ed unici del signor Giuseppe Accastelli fu Bernardino, deceduto senza testamento in Torino il 26 febbraio 1867, diretta ad ottenere la restituzione delle lire 21550 ed interessi relativi a partire dal 24 novembre 1867, esistenti presso la Cassa depositi e prestiti; il tribunale civile di Torino emanava il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Sentito in camera di consiglio la relazione degli atti,

Dichiara che il deposito di lire 21550 e relativi interessi di cui è parola nella dichiarazione della Direzione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 11 aprile 1871, spetta per un quinto caduno alli Ubertino, Rosa vedova di Giacinto Benissone e Francesca moglie del cav. dott. Vincenzo Farina, fratello e sorelle Accastelli fu Bernardino, per un quinto all'avvocato Matteo Bertini fu Francesco quale rappresentante la propria madre Teresa Accastelli fu Bernardino, e l'altro quinto in porzione eguale fra loro alli cavaliere Chiaffredo, notajo Francesco, geometra Uberto, Teresa moglie Possetti, avvocato cavaliere Giuseppe, Carolina ed Adele fratelli e sorelle Madon del vivente notajo Giovanni Tommaso, quali rappresentanti la loro madre Laura Accastelli fu Bernardino.

Mandando all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti di pagare nelle proporzioni in avanti accennate la somma predetta e relativi interessi ai predetti individui quali eredi del Giuseppe Accastelli, e dichiarando sin d'ora per allora, e mediante il pagamento suddetto la Cassa sufficientemente scaricata e libera.

Torino, 16 febbraio 1872.

Firmati: Gabutti presidente, Spingardi giudice relatore e Pianzola vicecancelliere.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'articolo 111 del R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Torino, 23 febbraio 1872.

E. VARESE sost. LAMAGNA, proc. c.

DECRETO. 1031

(1a *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, sezione civile,

Sentito il Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i tre certificati nominativi di rendita del consolidato italiano 5 per 0/0, che appresso in altrettanti certificati di rendita simile al portatore, col godimento dal 1° gennaio 1872 in poi ed a consegnare i tre nuovi certificati al portatore al marchese Guglielmo Albano Cesare Maria Michal Cagnol De la Chambre o al suo legittimo mandatario; quali certificati nominativi da tramutarsi al portatore sono i seguenti, cioè:

1° Un certificato nominativo dell'annua rendita di lire 20, di n. 51708, rilasciato dalla Direzione Generale di Torino nel 20 ottobre 1862, intestato a favore di De la Chambre Francesca vedova nata Brun de Cernex fu Gaspare, domiciliata a Chambéry, morta a Chambéry nel 4 marzo 1855 intestata, alla quale successe il di lei figlio Ottavio - Guglielmo - Maria-Matilde Michal Cagnol marchese De la Chambre; e morto questo in Chambéry nel 5 febbraio 1871, successero a lui i suoi due figli, cioè l'attuale ricorrente Guglielmo - Albano-Cesare - Maria e Clotilde-Ernestina-Maria; con essere stato il suddetto certificato nominativo insieme agli altri che appresso assegnato al nominato marchese Guglielmo col contratto di divisione del 12 agosto 1871, rogato in Chambéry dai notaj Mathieu Mareschal e suo collega.

2° I due certificati nominativi del consolidato italiano 5 per 0/0, rilasciati dalla Direzione Generale di Torino nel dì 8 febbraio 1862, l'uno della rendita annua di lire 125, di n. 2258, l'altro della rendita di lire 320, di n. 2259, intestati a favore di Cagnol De la Chambre marchese Ottavio fu Carlo, domiciliato in Chambéry, morto intestato a Chambéry nel 5 febbraio 1871, al quale successe nei certificati istessi il ricorrente nominato marchese Guglielmo Michal Cagnol De la Chambre per legge e per il contratto di divisione suindicato del 12 agosto 1871, rogato in Chambéry dai notari Mathieu Mareschal e suo collega.

Dichiara infine di esonerare la Direzione Generale del Debito Pubblico da ogni responsabilità ora per quando avrà eseguito il tramutamento e la consegna che sopra.

Così pronunciato nella camera di consiglio della suddetta sezione civile, composta dei signori cav. vicepresidente Aurelio Casini ff. di presidente, cav. Francesco Bini, cav. Enrico Branchi, cav. Scipione Del Punta e cavaliere Andea Bauti relatore.

Li 15 febbraio 1872.

G. B. DOGLIOTTI, proc. speciale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

A termini del disposto nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico pubblicato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, ad istanza della signora Giacinta Maini vedova Zagnoni di Bologna, si notifica al pubblico che quel Regio tribunale civile con suo decreto del cinque corrente mese ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato il tramutamento in cartella o cartelle al portatore da rilasciarsi alla instante anzidetta del certificato numero 54372 in data 25 ottobre 1862, della rendita di lire cento, intestato al defunto marito Pompeo Zagnoni, di cui la successione intestata fu riconosciuta a favore de' figli suoi, e rispettivamente la cessione a favore della richiedente signora Giacinta Maini vedova Zagnoni suddetta.

Roma, 8 febbraio 1872.

568 Dott. ERNESTO BACCHETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanusei, adunato in camera di consiglio,

Dichiara che la successione intestata dell'avvocato cav. Nicolò Mulas è devoluta ai superstiti, di lui figlio Efisio Mulas e vedova Rocchitta Calamida, ora residenti in Roma; autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato consolidato al 5 0/0 nominativo al Gran Libro del Debito Pubblico per la rendita di lire 100, delli 30 ottobre 1866, n. 3728, avente il numero 17789 di posizione, inscritto a favore del prefato avvocato Nicolò Mulas, trasmutandolo dall'attuale intestazione in quella dei legittimi eredi, il figlio Efisio Mulas e la moglie Rocchitta Calamida, in ordine a quest'ultima per la sola quarta parte in usufrutto a termine di legge.

Manda pubblicarsi il presente nel Giornale ufficiale del Regno nel modo stabilito dai regolamenti.

Dato a Lanusei li 31 gennaio 1872.

Tilloca, presid. — Cixi. — G. Crrù, aggiunto.

919 VACCA, cancelliere.

Regio tribunale civile di Velletri.

Onorevole signor presidente,

Luisa Pompei ammessa al gratuito patrocinio in forza di ordinanza di questo Regio tribunale del 15 p. p. luglio 1871, espone che avendo nel giorno 26 gennaio p. p. fatto precetto di pagamento alla signora Adelaide Giansanti, e per ogni effetto anche al di lei marito signor Giovanni Tersenghi per essere soddisfatta di lire cinquecento ventitrè e centesimi 97 (L. 523 97) oltre le spese del precetto, che la detta Giansanti le deve in virtù di sentenza, e non avendo la medesima soddisfatto il suo debito nel termine accordatole di trenta giorni, è stata costretta di procedere all'esecuzione forzata, cioè di una casa posta nel comune di Velletri, vicolo della Gatta, n. 21 e 24, al numero di mappa 1637, confinante con beni di Giovanni Battista Montanari, Domenico Giansanti, strada, salvi, ecc.

Quindi è che la esponente chiede che sia nominato un perito per la giusta valutazione del fondo suddetto, e che sia fissato il giorno in cui debba prestare il giuramento ed esibire la perizia, facendo altresì istanza perchè voglia disporre che il presente ricorso sia, a debito, inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei modi prescritti dal Codice di procedura civile.

Velletri, li 28 febbraio 1872.

1020 LUIGI dott. PALLICCIA, proc.

AVVISO. 1037

(1a *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze con decreto del 28 febbraio 1872, sul ricorso della Ditta Cavajani, Onetoli e C. di Milano, mandataria dei signori, 1° Luigi Filippo De Bosset, 2° Adele De Pierre, 3° Edoardo De Pierre, 4° Luigi Filippo De Pierre, 5° Lucia De Pierre nei De Tury, 6° Luigi Enrico De Bosset, 7° Maria Costanza Francesca De Bosset vedova Bruyn Kops, 8° Luigi Napoleone Van der Goes de Dirxland, 9° Filippina Francesca De Bosset, vedova G'sell, 10° Giuditta - Margherita - Enrichetta Herrenschwand, 11° Marianna-Luisa Jeanrenand vedova Dumas, 12° e Giovanna - Giuditta Jeanrenand, vedova Bousquet, ha riconosciuto i medesimi come eredi intestati di Federico Luigi De Chaillet morto a Neuchâtel il 4 ottobre 1871, ed ha autorizzata la conversione in altrettanti titoli al portatore della rendita nominativa di lire cinquecentoquindici, consolidato italiano 5 per cento, godimento dal primo gennaio 1872, di che nel certificato di n. 56516, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano nel 26 febbraio 1869 è intestato a favore di detto Federico-Luigi De Chaillet, esonerando la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno da ogni sua responsabilità.

Firenze, li 6 marzo 1872.

Dott. GAETANO BARTOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza con decreto 27 febbraio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidata 5 per 100 di lire sessanta, iscritta al nome di Ponzini Giuseppe del fu Felice, domiciliato in Rimini, certificato n. 49947, datato Torino 30 settembre 1862, in cartelle al portatore, per metà a pro di Aphal Luigia fu Giuseppe vedova Ponzini, e per metà a pro del dottor Ildebrando Ponzini di Piacenza, rispettivamente madre e fratello dello intestato, e soli suoi eredi.

999 AVV. LUIGI GHENI.

RINUNZIA AD EREDITÀ.

Il duca Tomaso Scotti porta a pubblica notizia d'avere rinunziato (mediante atto 12 giugno 1871, rogato Capretti, notaio di Milano), in rappresentanza del proprio figlio terzogenito all'eredità del conte Giovanni De Vico, morto in Parigi nello scorso anno 1871, e di avere presentato l'atto di rinunzia a S. E. il procuratore generale presso la Corte d'appello in Milano pei conseguenti effetti di ragione e di legge.

Per incarico del duca Tommaso Scotti

1035 FILIPPO GALLARATI SCOTTI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.